

4

Il processo a Barbara Fontana: le testimonianze a carico



Barbara Fontana è accusata soprattutto di aver maleficiato i bambini del paese. I testimoni raccontano poi di sue supposte capacità di preveggenza.

«Essa Barbara diede non so che de magnare a mio figliolo, et la sera seguente esso mio figliolo **perse tutto ad un tratto la vista** et se buttò a letto con dolori grandi et andò sempre peggiorando et declinando.» (Francesco del Ponte, Castello)

«Essendo una volta stato **nocciuto** un putto [*bambino*] de Andrea mio fratello et andando sempre peggiorando gli feccimo leger il libbro [*lo facemmo esorcizzare*] et all'ultimo guarì.» (Baptista de Valsangiaco, Gorla)



Walt Disney, *Biancaneve e i sette nani* (1937)

«Una volta da circa a 22 overo 25 anni Agostino nostro putto de quatro anni aveva **male assai agli occhi** et mia moglie quell'istesso giorno che il putto guarì s'incontrò con detta Barbara, la quale gli dimandò come stava il putto et essa gli rispose che stava ancora così, et essa Barbara gli disse le formale parole «Egli guarirà bene sì» et l'istesso giorno il putto guarì.» (Andrea de Valsangiaco, Gorla)

«Mi è amalato un altro figliolo, che sono già quatro mesi passati et non si puol liberare.» (Francesco del Ponte, Castello)

«Una volta essa Barbara de Fontana diede non so che castagne a Giovannina mia moglie, et essa ne diede alla putta [*bambina*] la quale subito che ne hebbe magnato **si ammalò** et peggiorando ogni giorno. Il prete Gaspare Barbarino disse che non si poteva aiutar più, et che però [*perciò*] la lassassimo andare in Paradiso.» (Aluisio de Castiglione, Gorla)

«Essendo già molti et molti anni **amalato negli occhi** Agostino figliolo de Andrea mio fratello, Barbara dimandò alla quondam [*fu*] Margarita se il suo putto era guarito, et essa Margarita disse de non et il medesimo giorno esso putto guarì.» (Bettina de Valsangiaco, Gorla)



Balthasar Klossowski de Rola, detto Balthus, litografie per "Cime tempestose" di Emily Brontë, *Non dovevi toccarmi* (1932-35)

«Sono circa tre anni che essa Barbara me guardò adosso et poi disse: «Che occhi sono questi di costei? Pareno occhi de un bue.» Et subito mi saltò **male agli occhi** con punture et dolori grandi che mi hanno durato tanto che ho perso al vista et gli vedo quasi niente.» (Helisabet Zavattini e sua madre Catterina, Gorla)

«Nell'andar in Genero [*Monte Generoso*] trovai nella campagna de Lovergiagno [*Loverciano*] la detta Barbara de Fontana la quale me dimandò dove jo voleva andare et jo gli dissi che volevo andare a Mendrisio. Et essa mi disse: «So bene jo che tu non voi andar a Mendrisio ma voi andare alla Alpe!». Et mi seppe dire dove jo volevo andare, et **non so come lo potesse sapere.**» (Baptista de Valsangiaco, Gorla)

«Sono qui de dodeci anni in circa che una volta essendo in casa mia la detta Barbara venne lì Caterina et mi dimandò in prestito un cribio [*setaccio*] et doppo partita jo dissi a detta Barbara che in casa d'essa Catterina era un putto molto amalato, et essa Barbara disse: «Che vogliano fare del cribio? Vorrano cribiar il meglio [*miglio*] adosso al putto». Et jo per curiosità andai a casa d'essa Caterina a domandare, et **trovai** che havevano cribiato il meglio adosso a detto putto.» (Angelica Cesana, Castello)



Francisco Goya, *Notturmo con streghe* (1797-98), particolare